



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

IV DOMENICA DI AVVENTO – ANNO B

(2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Rm 16, 25-27; Lc 1, 26-38)

La liturgia della IV Domenica di Avvento, a sua volta, appare ricchissima. La profezia di Natan, rivolta dal Signore al re Davide, attraverso il profeta, annuncia un discendente che “edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre”. L’evangelista Luca, che conobbe personalmente la Madre di Gesù, ci testimonia in una delle pagine più dense dei Vangeli la storia di una straordinaria discendenza, destinata a durare per sempre: è la pagina dell’Annunciazione a Maria.

... **Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te.** Sii nella gioia, tu che sei stata riempita di grazia dal Signore! Ecco il saluto dell’angelo. La prima parola pronunciata dall’arcangelo Gabriele è parola di gioia: si apre una realtà nuova, un nuovo orizzonte, una vita nuova. Il Signore fa nuove tutte le cose!

... **ella fu molto turbata.** San Luca sottolinea il turbamento e lo stupore di Maria di fronte all’angelo, al suo saluto, al dono di Dio: stupita perché semplice, umile, per i doni ricevuti dal Signore; colmata di grazia perché *vuota di sé*, pronta ad accogliere la parola di Dio.

... **Concepirai un figlio, ..., lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo.** Ogni ragazza avrebbe desiderato questa maternità. Eppure, Maria rimane umile ma anche forte, essendo stata colpita dall’apparizione dell’angelo, dalle sue parole. Con lui interloquisce e pronuncia stupita quella parola, interrogandolo: **Come avverrà questo?... Lo spirito Santo scenderà su di te ...** Un annuncio sconvolgente per la giovanissima ragazza. **Ecco la serva del Signore:** ecco la parola che il mondo attendeva e che ha mutato il corso della storia, nella misericordia usata da Dio verso l’intera umanità. Maria è umile e fedele, “serva” del Signore: parola, questa, che nella Bibbia indica grande dignità. Attraverso di lei avverrà l’incarnazione nel Figlio di Dio, Gesù, il salvatore, il discendente di Davide il cui regno non verrà mai meno.

E l’angelo si allontanò da lei. Fa pensare questo *allontanarsi*, lasciare Maria. Anche la Madre deve percorrere un cammino impervio, colmo certamente di gioia, ma anche di tanti ostacoli e di sofferenze, come le preannunciò al Tempio il santo Simeone. La Madre di Gesù, Maria, non avrà sconti nella sua vita: la madre che vede un figlio, straordinario, divino, accusato, deriso, ucciso in tale maniera, su una croce infamante! E anche per questo la percepiamo viva, palpitante, realmente incarnata, tutt’altra realtà rispetto alla figura eterea di molti santini; lei, il prototipo della santità, lei che ci precede, ci è guida e madre insieme, nel cammino verso la santità aperta a tutti, a cui tutti siamo chiamati, sull’esempio di Maria. Quante volte anche noi pronunciamo e pronunceremo il nostro “eccomi” nel cammino della vita! Sono quotidiane, molteplici le occasioni che ci vengono offerte per il nostro “eccomi”, verso la santità!

Per la riflessione:

- So gioire alle parole del Vangelo?
- So stupirmi delle opere di Dio; ne provo meraviglia e desidero condividerle con qualcuno?
- Nella quotidianità ritengo importanti l’umiltà, la fedeltà al Signore e alla sua Parola, trovando pertanto il tempo per leggere il Vangelo, pregare, ricevere l’Eucarestia e il perdono sacramentale; per compiere qualche gesto di servizio gratuito?